



Comune di Modena

Assessorato a Bilancio, Finanze, Tributi, Personale, Affari istituzionali, Servizi anagrafici,
Ambiente, Economia circolare, Transizione ecologica

Modena, 03 novembre 2025

Oggetto: Riscontro a interrogazione in forma scritta, protocollo 353794 /2025

Egregio consigliere,

con riferimento alla sua interrogazione a risposta scritta a oggetto “Interrogazione in merito alle perdite idriche e alla pressione dell’acqua nei palazzi cittadini”, si comunica quanto segue.

1) Qual è l’entità attuale delle perdite idriche nella rete modenese cittadina, sia in termini di volume (m³/anno) sia come percentuale dell’acqua immessa negli ultimi 5 anni

L’acquedotto gestito da Hera (attraverso la propria controllata HerAcquaModena) nella provincia di Modena serve 27 comuni, per un totale di circa 4.700 km di rete acquedotto. Si tratta di un unico acquedotto interconnesso, alimentato nelle zone di pianura da pozzi e nelle aree montane da sorgenti e fonti superficiali. I dati per Comune non sono quindi calcolabili in modo puntuale, in quanto non è disponibile l’impresso in rete per singolo Comune, dal momento che i sistemi idrici comunali non sono tecnicamente separati.

Le perdite idriche sono però monitorate sull’intero bacino secondo i criteri di ARERA (Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente) per i macro-indicatori relativi alle perdite di rete:

- macro-indicatore M1a Perdite idriche lineari di cui alla Delibera ARERA n.917/17e 639/2021- dove le perdite lineari sono calcolate in rapporto ai giorni dell’anno ed alla lunghezza complessiva della rete (compreso gli allacci)
- macro-indicatore M1b Perdite idriche TOTALI di cui alla Delibera ARERA n.917/17 - dove le perdite totali sono calcolate in rapporto al “volume complessivo in ingresso ed uscita nel sistema acquedotto”.

In particolare, l’indicatore M1a è definito come rapporto tra volume delle perdite idriche totali e lunghezza complessiva della rete di acquedotto nel periodo di tempo (mc/km/gg). Questo indicatore fornisce una misura più accurata dello stato della rete, al contrario della più intuitiva, ma fuorviante, percentuale di acqua dispersa (M1b). Quest’ultima percentuale, infatti, non tiene conto di due importanti indicazioni, ovvero l’estensione della rete (che ovviamente ha una sua incidenza) e gli usi legittimi dell’acqua (ad es. gli idranti) che però non sono misurati da un contatore e, dunque, rientrano nel novero delle “perdite” pur non essendo litri d’acqua dispersi.

La fitta infrastruttura acquedotto che serve l'area provinciale in gestione a Hera è caratterizzata da “perdite lineari annue” che sono significativamente inferiori rispetto a quelle proprie della media nazionale: valore M1a per ambito HerAcquaModena nel 2024 pari a 10,04 mc/km/gg contro una media nazionale di 18,2 mc/km/gg. La classe di eccellenza prevista da ARERA per l'indicatore M1a si consegue peraltro con un valore inferiore a 12 mc/km/gg. I dati sopra riportati come richiamato in premessa fanno riferimento all'intero bacino di gestione HerAcquaModena in provincia (ATO4).

2) Qual è la stima economica annua delle perdite, ossia quanto costano ai cittadini in termini di risorsa non fatturata o sprecata;

Non è disponibile una stima come richiesta, anche alla luce di quanto precede.

Sebbene l'attività di ogni Gestore sia indirizzata alla loro riduzione, seguendo le indicazioni della regolazione nazionale, le perdite di rete sono un fenomeno che per quanto possa essere contenuto risulta fisiologico al servizio idrico integrato.

Il metodo tariffario ARERA tutela in ogni caso i cittadini da eventuali costi dovuti a variazioni delle performance sulle perdite, in quanto la regolazione nel caso farebbe ricadere tale onere, in termini di penalità, sul solo Gestore del servizio.

Le tariffe approvate da ARERA coprono infatti il complesso dei costi efficienti di esercizio e di investimento relativi alle attività di captazione, potabilizzazione, distribuzione, misura, collettamento e depurazione: nell'ambito di queste attività sono comprese numerose azioni, soprattutto in termini di investimenti, per il contrasto alle perdite, in particolare nelle fasi di distribuzione e misura.

3) A che punto sono i lavori di efficientamento previsti nel 2023 dall'allora Assessore Filippi e se siano stati messi in campo o previsti altri interventi per ridurre le perdite e migliorare l'efficienza della rete idrica;

L'infrastruttura acquedottistica modenese è oggetto di importanti investimenti da parte del Gestore, oltre al costante impegno in attività specifiche per il monitoraggio, la ricerca e la riduzione delle perdite di rete, che si avvale di una conoscenza puntuale di reti e impianti, di materiali, anno di posa, caratteristiche tecniche, tassi di rottura, ma non solo. Dal punto di vista degli interventi gestionali, prosegue la strategia legata all'utilizzo di tecnologie innovative nella ricerca perdite.

L'efficacia delle azioni intraprese nel corso degli anni nel territorio del Comune di Modena trova evidenza nella progressiva riduzione delle rotture rilevate su reti e allacciamenti dell'acquedotto, di cui di seguito si riporta il riepilogo numerico sugli ultimi 10 anni.

Anno	Rotture
2015	676
2016	561
2017	539
2018	540
2019	489
2020	501
2021	446
2022	527
2023	539
2024	466
2025 (1° semestre)	202

Il dato complessivo mostra una tendenza senz'altro positiva, poi la frequenza in determinate zone sollecita non solo la prontezza dell'intervento, ma una ricognizione più estesa al fine di constatare lo stato del tratto di impianto principale ai fini della programmazione degli interventi più complessivi.

Si coglie l'occasione di rappresentare nel dettaglio l'andamento degli investimenti sul servizio effettivamente realizzati nel Comune di Modena negli ultimi cinque anni, in coerenza con le precedenti pianificazioni. Come visibile nella tabella che segue, gli investimenti del Gestore sul Comune di Modena hanno seguito un trend di aumento, particolarmente significativo sul servizio acquedotto e in particolare sulle reti di distribuzione.

SERVIZIO	CATEGORIA	2020	2021	2022	2023	2024
ACQUEDOTTO	SOSTITUZIONE CTR	273.240	358.105	662.681	592.398	377.501
	IMPIANTI	304.069	264.419	249.663	302.826	306.749
	RETI	881.149	2.224.785	2.097.828	2.918.978	2.568.292
TOTALE ACQUEDOTTO		1.458.458	2.847.309	3.010.172	3.814.201	3.252.542
DEPURAZIONE	IMPIANTI	916.470	1.257.605	992.687	2.667.433	2.601.590
TOTALE DEPURAZIONE		916.470	1.257.605	992.687	2.667.433	2.601.590
FOGNATURA	IMPIANTI	8.646	11.197	185.050	335.966	148.046
	RETI	573.102	764.147	973.912	1.341.421	874.522
TOTALE FOGNATURA		581.748	775.344	1.158.962	1.677.387	1.022.568
TOTALE COMUNE DI MODENA		2.956.676	4.880.258	5.161.821	8.159.022	6.876.700

L'attività di manutenzione programmata delle condotte dell'acquedotto è attuata attraverso interventi di bonifica-sostituzione di tratti della rete, gestiti nell'ambito del Piano Operativo degli Investimenti approvato da Atersir.

Ogni anno vengono quindi programmati gli interventi di manutenzione (bonifica-sostituzione) delle condotte idriche sulla base di fattori di criticità definiti in funzione dell'analisi dei guasti registrati negli ultimi anni (numero di rotture per km lineare della condotta), della rilevanza per il servizio ai cittadini (clienti serviti dalla condotta), della criticità della disponibilità della risorsa idrica (priorità a interventi in territori che più risentono di eventuali problematiche di emergenza idrica in situazioni siccitose), delle caratteristiche del terreno di posa delle condotte, della tipologia di materiale (sulla base degli indici di fallanza per tipologia di materiale). Tali interventi necessitano di una progettazione specifica, di approvvigionamento dei materiali, di autorizzazioni per lo scavo e la posa delle condotte, del loro collaudo e messa in opera, e tale pianificazione e complessità li differenzia quindi rispetto alle attività di riparazione eseguite in Pronto Intervento che ha come finalità prioritaria quella di ripristinare in tempi brevi la regolarità e continuità del servizio.

Il Piano delle attività viene definito al termine dell'anno solare per l'anno successivo sulla base dei dati raccolti applicando i criteri prima indicati, piano esecutivo che può essere modificato in corso d'anno in funzione di sopraggiunte necessità.

Va evidenziato però che gli investimenti del Gestore interessano le infrastrutture di proprietà pubblica adibite al servizio idrico, che non sempre sono le sole responsabili delle perdite di rete. Un elemento particolarmente critico in questo senso che interessa il Comune di Modena e altri del bacino riguarda le perdite di rete fra la rete pubblica e quella a monte del contatore su parti di impianti di proprietà e di competenza privata. Il Gestore, infatti, non ha competenza sulle reti poste in proprietà privata e questo rende meno tempestivi gli interventi di riparazione delle dispersioni; il tema è però oggetto di confronto in corso con ATERSIR per valutare eventuali modifiche ai regolamenti.

In relazione agli interventi che erano programmati nel 2023 e oggetto di relazione all'assessorato competente, si conferma che gli stessi sono stati realizzati.

4) Quale sia la pressione dell'acqua attualmente garantita dalla rete e se essa consenta il corretto approvvigionamento ai piani alti degli edifici cittadini (dal 5° piano in su);

In merito al tema legato alla pressione dell'acqua si precisa che ATERSIR regola in apposito Disciplinare Tecnico (art. 9 del Disciplinare Tecnico allegato alla Convenzione tra l'Agenzia d'Ambito per i servizi pubblici di Modena ed il Gestore del servizio idrico integrato) i livelli minimi del servizio che devono essere rispettati, sia in termini di dotazione pro-capite giornaliera alla consegna, che in termini di portata minima, e più precisamente:

- una dotazione pro-capite giornaliera alla consegna non inferiore a 150 l/abitanti/giorno, intesa come volume attingibile dall'utente nelle 24 ore;
- una portata minima erogata al punto di consegna non inferiore a 0,10 l/s per ogni unità abitativa in corrispondenza del carico idraulico: per Modena il carico minimo è di 1,8 bar per metri 18. Si precisa che il punto di consegna, come da Regolamento per il territorio di Modena, coincide con il confine tra la proprietà pubblica e quella privata (Art. 55 [Regolamento quadro per la disciplina del Servizio Idrico integrato](#)).

Questi standard di servizio individuati dal regolatore locale devono essere rispettati su tutto il territorio comunale. Ove pervengano segnalazioni di scarsa pressione è onere del Gestore intervenire per una verifica sul campo e, se non rispettati gli standard sopra indicati, individuare tempestivamente una soluzione per ripristinarli.

Questi livelli di servizio non possono però garantire un approvvigionamento idrico soddisfacente ai piani più alti degli edifici cittadini, motivo per il quale oltre una determinata altezza è di norma consigliabile dotarsi di un'autoclave. Si ricorda inoltre che l'effettiva pressione nell'unità immobiliare posta a un piano alto (es. piano quinto) è determinata dalla pressione erogata al contatore dell'acquedotto (da regolamento min 1,8 bar), dall'altezza del piano in questione e dalle possibili perdite di carico dell'impianto interno.

Occorrerà di conseguenza una valutazione su eventuali interventi sugli impianti interni, appurato il rispetto dei livelli di pressione previsti per il servizio pubblico al punto di punto, è quindi sempre consigliabile affidarsi a un tecnico di fiducia che proceda alla verifica dell'impianto interno.

5) Nel caso in cui risultasse necessario installare autoclavi o pompe private, se il Comune intenda valutare incentivi, o altre forme di contributo per non gravare interamente sui cittadini.

La regolazione del Servizio Idrico Integrato non prevede, né al momento sono prevedibili, incentivi specifici per l'installazione di autoclavi o altri sistemi di pompaggio sugli impianti interni, fatti salvi eventuali specifiche agevolazioni fiscali dovute dalla normativa nazionale.

La prego, qualora dovesse ravvisare incongruenze o necessitasse di maggiori informazioni rispetto a quanto qui riportato, di farmelo sapere per fornirle i dovuti aggiornamenti,
Cordiali saluti.



L'assessore
Vittorio Molinari